



Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00004336/A0100C-04 07/02/17 CR

Al Presidente del Consiglio regionale
del Piemonte

CLOR-18-06/995/2017X

14:47 06 Feb 17 A00100C 002173

ORDINE DEL GIORNO *U992*

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

trattazione in Aula X
trattazione in Commissione □

OGGETTO: Solidarietà con il medico iraniano, Ahmadreza Djalali, condannato a morte in Iran. Richiesta liberazione immediata alle Autorità iraniane.

Premesso che:

la Costituzione Italiana all'art. 2 recita che "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";

all'art 3 afferma che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

all'art. 4 sancisce che "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società."

Visto che:

il dottor Ahmadreza Djalali, è stato arrestato in Iran nel corso della sua ultima visita e viene mantenuto in isolamento nella prigione di Evin con l'accusa di essere una spia;

il dottor Djalali è un medico iraniano nonché ricercatore che stava lavorando su progetti di solidarietà internazionale e soccorso nei paesi più poveri e, che

per quattro anni, ha lavorato presso l'Università del Piemonte Orientale di Novara, come ricercatore capo al Crimedim, il Centro di ricerca in medicina di emergenza e delle catastrofi;

da quello che la sua famiglia è riuscita a ricostruire e che viene riportato dai maggiori mass media, apprendiamo che è detenuto ingiustamente dalle autorità iraniane con accuse vaghe e senza la possibilità di parlare con un avvocato e che ha cominciato uno sciopero della fame da quando ha conosciuto l'accusa di essere una spia;

Considerato che:

il suddetto Dottore è molto apprezzato e stimato dai suoi colleghi ed ha collaborato all'estero con ricercatori italiani, israeliani, svedesi, americani e del Medio Oriente, per migliorare le capacità operative degli ospedali di quei paesi che soffrono la povertà e sono flagellati da guerre e disastri naturali;

al momento il governo iraniano persiste in una totale negazione dei diritti civili;

Si impegna l'assessore competente affinché:

solleciti, quanto prima, il Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale a fare pressioni sul governo di Teheran perché riveda le decisioni prese e restituisca immediatamente la libertà al dottor Ahmadreza Djalali.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)